

tilla vi cada sopra, la mescolanza brucerà a lungo, l'acqua non potrà estinguerla.

Ecco la composizione di questo fuoco. Prendete pece, colofonio, zolfo, zafferano, olio di zolfo preparato con delle uova: mescolerete lo zolfo sopra una tavola di marmo. Ciò fatto aggiungerete l'olio ed il resto. Si prende una quantità a piacere di questa composizione e se ne spalmano i tetti.

12. Segue un'altra specie di fuoco col quale Aristotele dice che si possono distruggere le case costruite sulle montagne e lo stesso terreno. Prendete una libbra di nafta, cinque libbre di pece, d'olio d'uova e di calce viva dieci libbre ognuna. Triturate la calce assieme all'olio in modo da farne una massa compatta. Spalmate con questa composizione le pietre, l'erbe nascenti nel tempo della canicola; sotterratela sotto il concime nel medesimo posto. Se la pioggia d'autunno vi cade sopra, la composizione s'infiamma. Con questo fuoco Aristotele distrugge il terreno e gli abitanti; egli afferma che questa composizione si conserva per nove anni.

13. Ecco una composizione inestinguibile, facile a prepararsi e di già sperimentata. Prendete dello zolfo vivo, del colofonio, dell'asfalto, del tartaro mescolato alla pece da calafatare, finalmente dello sterco di capra o di piccione. Polverizzate moltissimo queste materie insieme alla nafta, poi introducetele in una fiala di vetro ermeticamente chiusa che lascerete sotterrata, per quindici giorni nel concime caldo di cavallo. Ritirerete allora la fiala ed avendo versato la composizione oleosa che contiene in un lambicco, filtrerete collocando l'apparecchio sulle ceneri fini e scaldate a fuoco lento. Se voi immergete del cotone in questa composizione e vi date fuoco, tutti gli oggetti sui quali sarà lanciata coll'aiuto di una balista o di un arco, saranno divorati dal fuoco.

14. Notate che ogni fuoco inestinguibile può essere estinto o soffocato da quattro cose che sono: l'aceto molto acido, l'orina putrefatta, la sabbia; finalmente la lana inzuppata tre volte nell'aceto e seccata altrettante volte estingue pure questi fuochi.

15. Notate bene la doppia maniera di fare un fuoco volante:

a) Prendete una parte di colofonio, altrettanto zolfo vivo, due parti di salnitro. Poi dopo aver ben polverizzato questa composizione ed averla imbevuta d'olio la mescolerete a dell'olio di lino. Quest'ultimo è migliore. Mettete la composizione in un giunco od in un bastone forato, datele fuoco: subito se ne va verso il luogo che desiderate e lo incendia.

b) Altra maniera di fare un fuoco volante. Prendete una libbra di zolfo puro, due libbre di carbone di salcio o di vite, sei libbre di salnitro. Mescolate queste tre sostanze in un mortaio di marmo per ridurle in polvere più sottile che sia possibile. Si prenderà quanto si vorrà di questa polvere e si porrà in un involuppo destinato a volare in aria od a produrre una detonazione. Notate che se l'involuppo è destinato a volare bisogna che sia sottile, lungo e la polvere che